

fecto, parendo questa una nova de grandissima importantia et interesse a tutta la christianità.

548¹) *Ex litteris domini Suardini, datis in Toledo, die 18 Januarii 1526.*

Vostra Excellentia intenderà per questa mia, come a li 15 vene la nova da Madrit che lo accordo fra Cesare et il Christianissimo era concluso *Dei gratia*, et per essere Cesare andato a lige 12 per visitar la sorela Lionora, non si potè intender altro. Essendo poi ritornato heri, hoggi sono stati li capitoli in Consiglio con Soa Maestà visti, et dicesi che li aftermerà, et domane, secondo ha fatto dire al reverendissimo Legato, li farà notificare, et allora più particolarmente si potranno havere; pur per quello che così se ne è inteso qua a basso ne ponerò il più di quello che importa.

Restituisse il Christianissimo la Borgogna a Sua Maestà.

Renuntia a la superiorità di Fiandra et a tutte le ragione che potesse tenere in Italia.

Si ha da ritrovare in Fonterabia a li 10 di Marzo proximo futuro et li ostagi li, per passar essi in Spagna et lui in Franza.

Et da poi la sua giunta nel regno, ha sei settimane de termine da consignare la Borgogna a li agenti di Sua Maestà, et da poi ha mexi 4 da far giurar a tutti li stadi di Franza de osservare quanto harà promesso.

Item, ha da dare 500 lanze et 6000 fanti, 12 galere armate et una banda de arteglieria a Soa Maestà per accompagnarla in Italia a la sua incoronazione, et credo li sii limitato certo tempo.

Piglia la regina Lionora per moglie; ma non la condurà sin finiti li 4 mexi, ne li quali havendo satisfato a tutte le promesse, si relaveranno li ostagi et condurà la moglie in Franza.

Li ostagi saranno secondo che madama la Regente elegerà de li dui partiti, l'uno, overo il Delfino solo de li figlioli con 12 personaggi appresso a richiesta de lo Imperatore, zoè Vandome, San Paulo, ducha de Albania, Lautrecho, monsignor de Guisa, marchexe de Saluzi, Brione, Memoransi, senescalco di Normandia et monsignor di Laval in Bretagna, overo il Delphino et monsignor di Orliens secondogenito, soli, senza altra compagnia.

La restituzione del stato di Borbone nel modo lo teneva inanzi partisse di Franza, et li darà certa

summa di danari per recompensa di danari et robe 548^{*} consumate de le sue.

Li foraussiti, per Stato, ritornano a casa loro, ma de la restituzione di beni, ch'è fra sei mesi, si habbi ad resolver fra essi Re o in tutto o in parte.

Item, fra essi sei mesi haranno ditti Re da nominare li amici ed adherenti.

Questo è quanto per hora si possa dire, remetendomi ad avisar più particolarmente, publicata la capitulatione.

Ex litteris domini Iacobi de Cappo, datis 549 Mediolani 8 Februarii 1526.

Vostra Excellentia saperà, che heri dopo disnare questi signori imperiali mandorono in castelo chiedere tregua per quello di fino a sera, dicendo accadegli far un parlamento con quelli dil castelo. La qual tregua fu admissa, et furno mandati fora missier Scipion da la Tela et missier Jacomo Filippo Sacco in una chiesa che si chiama Santo Spirito appresso la stalla dil qu. gran scudiero di Sanseverino, ove andete lo abate di Nazara qual gli disse per parte de l'Imperatore, che facesseno intendere a quanti erano in castelo, che in termine di 4 di volesseno uscire, et che non uscendo sarebbeno chiamati rebeli et caderebena in la confiscatione de tutti loro beni. Al qual fu risposto, che mostrandoli in scritto tal commissione esser de l'Imperatore, che credevano certo che 'l signor Ducha li cazierebbe tutti fora, et esso parimente ne uscirebbe et lassebbe il castelo vacuo et libero a Sua Maestà per esser bonissimo imperiale; ma che non apparendo altra commissione, credevano, de quelli che erano in castelo ivi erano iti per servire il signor Ducha suo mentre durava il bisogno di essi a Sua Excellentia. Et così heri, per forse 4 hore continue si andava per la piazza dil castelo in suso le fosse liberamente et senza alcun pericolo, di sorte che tutto Milano vi andete; et quelli dil castelo stavano tutti suso li muri a veder il populo et li amici, et fu visto quello Jo. Paulo da Castelo già nepote di missier Catelano, che è rimasto capitano in suo loco, qual l'altro zorno se dice esser stato amazato in searamuza. Hoggi si è fatto o eridato uno bando publico con 4 trombe, replicando et pubblicando il parlamento di heri, et aggiongendoli uno articulo che li foraussiti per il signor Ducha debbano et possino retornare in termine de uno mexe sotto la medesima pena. Altro aviso non si ha de la pace, se non che oggi mi ha ditto missier Filippo Piscatore, haver

(1) La carta 547* è bianca.